

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PESCARA

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
TRIENNIO 2026-2028**

**Redatto dall'Avv. ANTONELLA ZUCCARINI
(Responsabile Unico della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)**

Adottato con Delibera del Consiglio in data 15 GENNAIO 2026

Aggiornato con delibera COA in data 25/06/2026

Sommario

Introduzione

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa
2. Riferimenti normativi
3. Destinatari
4. Individuazione aree di rischio
5. Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione
6. Codice di Comportamento del Personale Dipendente
7. Codice Etico e di Comportamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pescara

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione
2. Fonti normative
3. Contenuti

Allegato A - Schema aree di rischio

Allegato B - Misure di prevenzione

Introduzione

Si precisa che il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 5, della legge 06.11.2012, n. 190 per come modificata ed integrata dal decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e più recentemente dal decreto legislativo 25.05.2016, n. 97 nonché dalle ss. mm. ed ii. medio tempore intervenute¹.

Nelle pagine che seguono è presentato il Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità, anni 2026-2028. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pescara ha provveduto all'adempimento di adozione del Piano.

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato, così da soddisfare entrambe le esigenze di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di pubblicità delle modalità operative del Consiglio. Per rendere agevole la consultazione del documento, e consentire una immediata reperibilità degli eventuali temi di interesse, il piano integrato resta comunque articolato in due sezioni separate.

L'Ordine ha provveduto alla nomina del Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Per la individuazione di tale figura, in assenza di dirigenti di prima fascia nell'organico dell'Ordine, si è fatto riferimento alla determina ANAC 28/10/15 n.12 che in via eccezionale consente la nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale, e, in assenza di indicazioni dal CNF e verificato quanto deliberato da altri COA in analoga situazione, considerata altresì l'esiguità delle attività a contenuto discrezionale del COA, il Responsabile è stato individuato nel Consigliere Avv. Antonella Zuccarini, privo di deleghe gestionali.

Con il presente Piano viene, altresì, confermata, in ottemperanza a quanto prescritto dal D.L.vo n. 33/2013, come modificato dal D.L.vo n. 97/2016, la dipendente, sig.ra Simonetta Santangelo, quale responsabile dell'inserimento dei dati oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale del Consiglio.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale*

¹ Il piano che di seguito viene riportato costituisce un aggiornamento ragionato del piano triennale adottato dal Consiglio per il triennio 2023-2025.

*applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni **siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.***

Posto quanto sopra, si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello. In particolare, si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV (organismo indipendente di valutazione) stante la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è prevista, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di **rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza** che già vengono osservati nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire il raggiungimento dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli Iscritti e di tutti coloro che interloquiscono con l'Ente stesso.

2. Riferimenti normativi.

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. modifiche.

- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- i. delibere ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante «*Prime linee guida recenti recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» e 1134 dell'11 novembre 2017, «*Nuove linee guida per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», in cui l'Autorità si è espressa in merito al criterio della "compatibilità" nel senso che vada inteso come necessità di trovare gli adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente.
- j. Delibera n.777/2021 recante "proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali". Per queste amministrazioni sono state previste misure per rafforzare il monitoraggio, sia in termini di periodicità dello stesso che di campionamento degli obblighi di pubblicazione di cui monitorare la corretta attuazione. Tempistiche e contenuti ad hoc dell'attività di monitoraggio sono stati graduati poi in relazione a 3 soglie dimensionali (da 1 a 15, da 16 a 30 e da 31 a 49 dipendenti).

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione: Articolo 314 c.p. - Peculato. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Articolo 317 c.p. - Concussione. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Articolo 321 c.p.- Istigazione alla corruzione. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Con la precisazione che il Piano anticorruzione è uno strumento finalizzato alla prevenzione; pertanto, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica della corruzione, e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale. In ogni caso, va evidenziato che, sulla base della vigente concezione oggettivo funzionalistica che caratterizza l'impianto dei reati contro la P.A., l'eventuale qualificabilità del soggetto agente come pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio deve essere accertata nel singolo caso particolare, tenendo conto della singola attività espletata. Con riguardo all'Ordine Forense, l'esito di tale accertamento appare particolarmente incerto nel caso di attività diverse e ulteriori rispetto a quelle indicate nella Legge professionale, che fossero svolte in quanto strumentali al perseguimento dei fini istituzionali. Rispetto a tali attività, non può pertanto ritenersi pacifica la sussistenza in capo a chi agisce della qualifica di pubblico agente, con tutto ciò che discende da tale valutazione in termini di stessa configurabilità del reato di corruzione e, in generale, dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

3. Destinatari del Piano.

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

A) componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pescara eletti per il quadriennio 2023-2026.

Federico Squartecchia PRESIDENTE

Daniela Terreri VICEPRESIDENTE

Laura Di Tillio SEGRETARIO

Luca Grossi TESORIERE

Emanuele Calista COMPONENTE

Valentina Corcione COMPONENTE

Roberto De Rosa COMPONENTE

Marco Di Giulio COMPONENTE

Stefano Gallo COMPONENTE

Gianluca Giordano COMPONENTE

Alba Ronca COMPONENTE

Antonello Salce COMPONENTE

Stefano Sassano COMPONENTE

Claudia Tambone COMPONENTE

Antonella Zuccarini COMPONENTE

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati** di Pescara per il quadriennio 2023-2026 non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

B) Personale dipendente a tempo indeterminato (link "SEGRETERIA" del sito istituzionale)

ISABELLA DI SABATINO

SIMONETTA SANTANGELO

ANNA D'ALESSIO

IRENE PAPA

GIULIA D'ORAZIO

C) Componenti (ANCHE ESTERNI) Commissioni 2023-2026 (link "CONSIGLIO", sezione "Commissioni", del sito istituzionale)

COMMISSIONE OPINAMENTI

Avv. Tambone Claudia (COORDINATORE)

Avv. Calista Emanuele

Avv. Grossi Luca

Avv. Salce Antonello

Avv. Sassano Stefano

Avv. Terreri Daniela

COMMISSIONE L. 53/94

Avv. Di Tillio Laura (COORDINATORE)

Avv. Corcione Valentina

Avv. Ronca Alba

COMMISSIONE PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Avv. Ronca Alba (COORDINATORE)

Avv. Corcione Valentina

Avv. Gallo Stefano

Avv. Giordano Gianluca

Avv. Salce Antonello

Avv. Terreri Daniela

COMMISSIONE CONCILIAZIONE

Avv. Di Giulio Marco (COORDINATORE)

Avv. Salce Antonello

Avv. Squartecchia Federico

Avv. Tambone Claudia

COMMISSIONE PRATICA FORENSE

Avv. Calista Emanuele (COORDINATORE)

Avv. Corcione Valentina

Avv. De Rosa Roberto

Avv. Gallo Stefano

Avv. Sassano Stefano

Avv. Conte Paolo (membro esterno)

Avv. Del Pizzo Giulio (membro esterno)

COMMISSIONE FORMAZIONE

Avv. Zuccarini Antonella (COORDINATORE)

Avv. Corcione Valentina

Avv. De Rosa Roberto

Avv. Gallo Stefano

Avv. Ronca Alba

Avv. Tambone Claudia

Avv. Ficcadenti Nadia (membro esterno)
Avv. Scoponi Andrea (membro esterno)

COMMISSIONE INFORMATICA

Avv. Giordano Gianluca (COORDINATORE)
Avv. Salce Antonello
Avv. Sassano Stefano
Avv. Ciccocioppo Marco (membro esterno)
Avv. Coco S. Marco (membro esterno)
Avv. De Carolis Giulio (membro esterno)
Avv. Sanvitale Massimo (membro esterno)

COMMISSIONE REGOLAMENTI

Avv. Tambone Claudia (COORDINATORE)
Avv. Corcione Valentina
Avv. Giordano Gianluca
Avv. Rulli Fabrizio (membro esterno)
Avv. Silvetti Gabriele (membro esterno)

COMMISSIONE PER I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Avv. Terreri Daniela (COORDINATORE)
Avv. De Rosa Roberto
Avv. Sassano Stefano
Avv. Zuccarini Antonella
Avv. Galizia Osvaldo (membro esterno)
Avv. Stramenga Giovanni (membro esterno)

COMMISSIONE PER I RAPPORTI CON L'ESTERO

Avv. Zuccarini Antonella (COORDINATORE)
Avv. Giordano Gianluca
Avv. Sassano Stefano
Avv. Alessandrini Marco (membro esterno)
Avv. Caramanico Luca (membro esterno)
Avv. De Robertis Federica (membro esterno)
Avv. Laureti Donatella (membro esterno)
Avv. Salomone Eros (membro esterno)
Avv. Toppetti Valeria (membro esterno)

COMMISSIONE PARERI

Avv. Corcione Valentina (COORDINATORE)
Avv. De Rosa Roberto
Avv. Di Giulio Marco
Avv. Gallo Stefano
Avv. Aristone Lola (membro esterno)
Avv. Di Francesco Giacomo (membro esterno)

COMMISSIONE PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Avv. Zuccarini Antonella (COORDINATORE)

Avv. Corcione Valentina
Avv. De Rosa Roberto
Avv. Gallo Stefano
Avv. Ronca Alba
Avv. Tambone Claudia
Avv. Bertè Valentina (membro esterno)
Avv. Cannati Giuseppe (membro esterno)
Avv. Celentano Cristina (membro esterno)
Avv. Chichiricò Francesca (membro esterno)
Avv. Colangelo Vittoria (membro esterno)
Avv. Croce Giandomenico (membro esterno)
Avv. Croce Maria (membro esterno)
Avv. Di Cesare Giulia (membro esterno)
Avv. Di Matteo Stefano (membro esterno)
Avv. D’Incecco Luca Giuseppe (membro esterno)
Avv. Francese Teresa (membro esterno)
Avv. Mariani Roberto (membro esterno)
Avv. Mascioli Daniela (membro esterno)
Avv. Pellegrini Marco (membro esterno)
Avv. Sabatini Chiara (membro esterno)
Avv. Vaccaro Marina (membro esterno)

COMMISSIONE ESECUZIONE PENALE E CONDIZIONE DEI DETENUTI

Avv. Di Giulio Marco (COORDINATORE)
Avv. Calista Emanuele
Avv. Salce Antonello
Avv. Sassano Stefano
Avv. De Nicola Giuliana (componente esterno)
Avv. Michetti Alessandra (componente esterno)
Avv. Vaccaro Marina (componente esterno)

COMMISSIONI ESTERNE

COMMISSIONE PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PER COMMISSIONE TRIBUTARIA DI PESCARA

Avv. Zuccarini Antonella (membro effettivo)
Avv. Giordano Gianluca (membro supplente)

COMMISSIONE PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PER T.A.R. DI PESCARA

Avv. Gallo Stefano (membro effettivo)
Avv. Zuccarini Antonella (membro supplente)

D) Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell’Ordine per fornitura servizi e consulenza:

Revisore dei Conti: Prof. Avv. Lorenzo Del Federico
Consulente Commercialista: Dott. Giuseppe Toletti
Consulente del Lavoro: Rag. Alfredo Donatelli
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Sig. Mirco D’Alberto

Collegio dei Revisori dei Conti dell'ente formatore Fondazione "FORUM ATERNI": 1) Avv. Giuliano Milia (Presidente); 2) Avv. Pietro Maria Di Giovanni; 3) Avv. Paolo Cacciagrano; 4) Avv. Piero Sanvitale (componente supplente); 5) Avv. Alberto Formica Amori (componente supplente);

Fornitura servizio Data Protection Officer (D.P.O.): Avv. Alfredo Solarino;

Fornitura servizio di Data Center: FULL SRLS;

Fornitura servizio di gestione e manutenzione del server dell'Ordine: FULL SRLS;

Fornitura servizio di pulizia: Ditta Paolo Curcio

Medico competente ex D.L.vo n. 81/2008 e s.m.i.: Dott.ssa Paola Volpe;

Fornitura servizio spedizione corrispondenza: CORREO S.r.l. – Agenzia Pescara 1 SAILPOST

Fornitura servizio di riscossione contributi COA: DCS DIGITAL PA S.r.l.;

Fornitura materiale di cancelleria: Myo Spa;

Fornitura servizio di manutenzione e controllo dispositivi antincendio: Bosica Antincendio S.r.l.;

Fornitura servizio di manutenzione orologio marcatempo: System Automation di A. Luciani;

Fornitura servizio di locazione fotocopiatrice ed assistenza tecnica (COA): Serosistemi S.r.l.;

Fornitura servizio di locazione fotocopiatrice ed assistenza tecnica (Camera di Conciliazione Forense): F.Ili Sisofo S.r.l.;

Fornitura servizio di manutenzione impianto di riscaldamento: Omnia Servitia S.r.l.;

Fornitura servizio di riparazione e manutenzione di computer e periferiche: Infotronica S.r.l.;

Fornitura servizio di posta elettronica certificata: Tinexta Visura S.p.a.;

Fornitura servizio smaltimento rifiuti speciali: Priamus Ecologica S.r.l..

E) Consiglio direttivo Organismo di Mediazione (link "Camera di Conciliazione" del sito istituzionale)

Avv. Roberto de Rosa PRESIDENTE

Avv. Claudia Tambone SEGRETARIO

Avv. Laura Di Tillio COMPONENTE

Avv. Gianluca Giordano COMPONENTE

Avv. Sergio Iannucci COMPONENTE

F) Consiglio Direttivo Camera Arbitrale (link "Camera Arbitrale" del sito istituzionale)

Avv. Antonella Zuccarini PRESIDENTE

Avv. Stanislao Colella SEGRETARIO

Avv. Fabio Antonio Ferrara COMPONENTE

G) Consiglio di Amministrazione ente formatore Fondazione "FORUM ATERNI" (link "Fondazione Forum Aterni" del sito istituzionale)

Avv. Roberta Colitti PRESIDENTE

Avv. Monica Galasso VICE PRESIDENTE

Avv. Chiara Sabatini SEGRETARIO

Avv. Alba Ronca TESORIERE

Avv. Federico Squartecchia CONSIGLIERE

Avv. Valentina Corcione CONSIGLIERE

Avv. Roberto De Rosa CONSIGLIERE

H) Personale dipendente a tempo indeterminato Fondazione "FORUM ATERNI":
CORSELLO SIMONA

I) Comitato Tecnico Scientifico ente formatore Fondazione “FORUM ATERNI” (link “Fondazione Forum Aterni” del sito istituzionale)

Avv. Roberta COLITTI – Avv. Marco PELLEGRINI - Avv. Giulio CERCEO – Avv. Annalisa CETRULLO – Avv. Roberto DE ROSA – Avv. Carlo FIMIANI – Avv. Massimo GALASSO

L) SCUOLA FORENSE (link “Fondazione Forum Aterni” del sito istituzionale)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Avv. Roberta Colitti

Avv. Monica Galasso

Avv. Chiara Sabatini

Avv. Alba Ronca

Avv. Federico Squartecchia

Avv. Valentina Corcione

Avv. Roberto De Rosa

DIRETTORE

Avv. Roberta Colitti

COMITATO SCIENTIFICO

Avv. Giulio Cerceo

Avv. Annalisa Cetrullo

Avv. Roberto De Rosa

Avv. Elena Di Bartolomeo

Avv. Carlo Fimiani

Avv. Massimo Galasso

M) Comitato per le Pari Opportunità (link “COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA’” del sito istituzionale)

Avv. Marco PELLEGRINI - *Presidente*

Avv. Chiara SABATINI - *Vice Presidente*

Avv. Francesca CHICHIRICO’ – *Segretario*

Avv. Gaetanina ANGELUCCI

Avv. Cristina CELENTANO

Avv. Mariangela CILLI

Avv. Andrea COCCHINI

Avv. Maria CROCE

Avv. Iole D’ANGELO

Avv. Giuliana DE NICOLA

Avv. Mario DI PIETRO

Avv. Teresa FRANCESE

Avv. Maria MARCHETTI

Avv. Luca PELLEGRINI

Avv. Walter RAPATTONI

N) Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento (O.C.C.)

Avv. Guido CAPPUCCILLI – Referente

Avv. Giselda CANONICO – Segretario

4. Metodologia per l’adozione del PTPCT.

La pianificazione, mediante l'adozione del P.T.P.C.T., è lo strumento volto ad attuare la gestione del rischio. L'intero processo di gestione del rischio richiede la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei responsabili delle aree di rispettiva competenza. Le fasi principali del processo di gestione del rischio sono:

1. L'individuazione delle aree di rischio attraverso: a. analisi del contesto esterno e interno-mappatura dei processi; b. valutazione del rischio;

2. Il trattamento del rischio.

3. La definizione di misure per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT. Il Consiglio, al fine di predisporre un idoneo strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo, ha operato secondo la seguente metodologia: - individuazione delle aree a rischio; - individuazione degli interventi per ridurre i rischi; - definizione di misure per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT.

5. Individuazione delle aree di rischio.

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia, questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- I. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
- II. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
- III. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
- IV. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
- V. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
- VI. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

6. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo. Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (basso=0, medio=1, alto=2).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

<i>Richiedente</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Introduzione Procedimento</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Istruttoria</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<i>Istruttore</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Organo Decidente</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Decisione</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0

Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto. In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di 0,5, il grado complessivo di rischio è stato classificato Basso; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra 0,5 e 1, il grado complessivo di rischio è stato classificato Medio; laddove il valore è stato maggiore di 1 il grado complessivo di rischio è stato classificato Alto.

Parte integrante del presente piano sono gli allegati A e B.

L'Allegato A, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

L'Allegato B ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. A tal fine ad ogni dipendente è stato consegnato in forma cartacea ed in forma elettronica in apposito link della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ordine è pubblicato il D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

8. Codice Etico e di Comportamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pescara

In data 21 novembre 2019 è stato approvato il Codice Etico e di Comportamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pescara, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ordine. Si ritiene di non doverlo aggiornare.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Il COA di Pescara già garantisce, a fini di trasparenza ed in affermazione della cultura della legalità e della integrità, l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine, pubblicati sul sito istituzionale, al quale si accede direttamente senza autenticazione ed identificazione, così come richiesto dalla normativa in materia. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa è stata creata, sul sito web del Consiglio, un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza delle amministrazioni pubbliche. Se, da un lato, le modifiche riguardanti il profilo organizzativo (Sezione trasparenza come parte integrante del PTPCT e unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) rappresentano una conferma rispetto a scelte già messe in campo dall'Ordine degli Avvocati di Pescara, dall'altro hanno richiesto misure di adeguamento le modifiche riguardanti i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (accesso civico "generalizzato", all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013). In particolare, nel novellato decreto 33/2013 vi è il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni. Con delibera 10/01/19 il Consiglio ha adottato il nuovo Regolamento per la disciplina del Diritto di Accesso, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Con delibera del 22/06/2023 per l'adempimento degli oneri previsto dal regolamento UE 679/2016 e ss in materia di protezione dei dati personali, il Consiglio, preso atto dell'esito della valutazione delle offerte di disponibilità, ha affidato l'incarico di DPO all'Avv. Alfredo Solarino del Foro di Pisa. Ai sensi dell'art. 37 n. 7 GDPR è stato effettuato l'aggiornamento dei dati pubblicati sul sito istituzionale nonché la comunicazione della variazione all'Autorità Garante della Privacy.

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013, n. 1309 e n. 1310/2016 dell'ANAC. Nonché la Delibera n.777/2021 in cui l'ANAC, in un'ottica di semplificazione e trasparenza, ha fornito, infine, i criteri per identificare quali fossero gli obblighi di pubblicazione sanzionabili ex art.47 e quali fossero invece incompatibili e, quindi, inapplicabili per gli Ordini.

3. Obiettivi della presente sezione.

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Gli obiettivi, quindi, in materia di trasparenza sono: a) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale, sia dipendente che non; b) intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

4. Modalità di realizzazione degli obiettivi.

Gli obiettivi di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 2 della presente sezione devono essere realizzati attraverso: a) la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività del Consiglio e la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal d. lgs. 33/2013, successive modificazioni e/o integrazioni, ovvero indicata dall'Autorità nazionale anticorruzione nelle delibere e nei cd. "orientamenti" adottati in merito non da ultimo la DEL 777/21; b) il monitoraggio delle attività svolte degli uffici al fine di garantirne la immediata trasparenza e verificare la integrità delle scelte poste in essere dai dipendenti a tali uffici preposti; c) la individuazione e la pubblicazione di "dati ulteriori". Si tratta di dati scelti dal Consiglio in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta ai dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge. L'obiettivo è quello di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte dal Consiglio nei limiti, comunque di legge e sempre considerando la particolare natura associativa dello stesso.

5. Modalità di attuazione della presente sezione.

Il responsabile della trasparenza si avvale dei dipendenti del Consiglio, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione ed aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". I dati vengono pubblicati in base al principio della tempestività. Viste le ridotte dimensioni del Consiglio, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

6. Dati ed atti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio. La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica. All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003.

In particolare, di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni

normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013).

a) atti normativi ed amministrativi generali

- Sono pubblicati sotto l'apposito link "Normativa" della home page tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio;

- sotto il link "Modulistica" i modelli relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

b) dati concernenti la organizzazione del Consiglio

sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macroarea "Amministrazione Trasparente", i dati relativi alla composizione del Consiglio e degli uffici (sia amministrazione che segreteria) con la indicazione delle rispettive competenze.

c) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza: sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macroarea "Amministrazione Trasparente", l'atto di proclamazione e durata del mandato;

d) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, ecc.

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale. Nella pagina web "Amministrazione Trasparente" sono pubblicati i bilanci con le voci e indicazioni relative.

e) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato non applicabile.

f) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi

Nel sito, sotto il link "Consiglio", sono pubblicati tutti i verbali delle sedute consiliari, contenenti tutti i provvedimenti relativi a: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, procedure di mobilità;

g) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati

Nel sito, sotto il link "Consiglio", sono pubblicati tutti i verbali delle sedute consiliari, contenenti tutti i provvedimenti relativi alle erogazioni in favore della Fondazione Forum Aterni, ente formatore dell'Ordine, alle eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi, gli eventuali rimborsi per la partecipazione a convegni e congresso a norma del regolamento adottato dal COA. Inoltre, sono pubblicati i dati relativi ad erogazione di fondi in favore di Colleghi in situazioni di difficoltà economica. Allo scopo è stato adottato specifico Regolamento per la individuazione degli aventi diritto, sulla base di

criteri oggettivi predeterminati che vengono specificatamente indicati nelle delibere di erogazione adottate nelle sedute consiliari con cadenza quadrimestrale in base alle domande pervenute.

h) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi.

La pagina contiene i link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

i) Dati relativi agli organi di controllo

La pagina web "Amministrazione Trasparente" contiene l'indicazione, nel PTPCT delle generalità del Revisore dei Conti.

l) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici.

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi.

m) Altri contenuti

Nella pagina Amministrazione Trasparente, sotto il link "Altri contenuti – Corruzione" sono pubblicati: l'attestazione annuale OIV/RPCT e la relativa attestazione del RPCT; le relazioni annuali del RPCT.

7. Approvazione della presente sezione e relative modifiche.

La presente sezione è approvata dal Consiglio in carica al momento della proposta di adozione da parte del Responsabile della trasparenza. Eventuali modifiche saranno approvate dal medesimo Consiglio approvante ovvero da quello successivo subentrante sempre e solo su proposta del responsabile della trasparenza. Ferma restando la possibilità di presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento della sezione, in merito a dati, informazioni, modalità di comunicazione con gli stakeholder per migliorare il livello di trasparenza, l'aggiornamento della sezione avviene annualmente e di regola entro il 31 gennaio.

8. Disposizione finale.

Per quanto non espressamente previsto nella presente sezione trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni generali di cui alla legge n. 190 del 2012, del d. lgs. 33/2013 nonché del d. lgs. 39 del 2013.